



I processi di trasformazione digitale nelle Province

Roma, 7 marzo 2023

Premessa

In base alla legge 56/14 alle Province sono riconosciute le **funzioni fondamentali relative a “raccolta ed elaborazione dati”** e “assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali” del loro territorio.

Sulla base di queste disposizioni normative molte Province si sono attivate in questi anni per promuovere **processi di trasformazione digitale** nelle proprie strutture e **centri di servizio per l’innovazione** a supporto dei Comuni del territorio, e queste attività sono state finanziate con risorse proprie e senza specifiche coperture di risorse statali.

L’Unione delle Province d’Italia, per accompagnare queste attività delle Province, ha promosso l’iniziativa **PRO.DIGI. (Province Digitali)** nell’ambito della strategia **Repubblica Digitale** promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e sta gestendo il **Progetto Province&Comuni**, nell’ambito del PON Governance 2010-2020, per supportare le Province relativamente ai servizi di innovazione, alle stazioni uniche appaltanti e ai servizi sui fondi europei.

La normativa nazionale recentemente approvata in materia di **Piani di indirizzo dell’attività e dell’organizzazione** delle pubbliche amministrazioni, **servizi pubblici locali** e **contratti pubblici** prevede un ruolo importante delle Province nelle attività di raccolta dati e di assistenza tecnica e amministrativa agli enti locali del loro territorio.

Il nuovo Piano Triennale per l'Informatica nella PA (2022 – 2024)

Il nuovo Piano triennale per l’informatica nella PA contiene diversi passaggi che riguardano direttamente le Province: <https://www.agid.gov.it/it/agenzia/piano-triennale> .

A pag. 15 - “Entro dicembre 2023 - Almeno i Comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti, le Città metropolitane, le Province le Università e istituti di istruzione universitaria pubblici, le Regioni e Province autonome attivano uno strumento di rilevazione delle **statistiche di utilizzo dei propri siti web** che rispetti adeguatamente le prescrizioni indicate dal GDPR”

A pag. 18 e 19 - “Ove applicabile, per l’attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città Metropolitane e le Province anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti). A tal proposito, si richiamano le **funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città Metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.**”

A pag. 56 - “Tutte le amministrazioni aggiudicatrici sono chiamate a mettere a disposizione degli operatori economici servizi di e-procurement e ad ampliare quanto più possibile il campo di digitalizzazione delle procedure relative ai propri acquisti. Ciò può essere fatto anche avvalendosi dei **servizi di committenza ausiliaria offerti dalle centrali di committenza, dai soggetti aggregatori, stazioni uniche appaltanti delle Province e delle Città metropolitane e da fornitori di mercato.**”

A pag. 58 – “In continuità con quanto descritto nella precedente edizione del Piano sono state avviate collaborazioni tra soggetti pubblici che svolgono ruoli di rilievo nel settore del *procurement* e già operanti in significative aree del Paese, al fine di costituire Nodi Territoriali di Competenza (NTC), che assumono la funzione di *hub* locale del CdCT (Centro di Competenza Territoriale) di AGID,

ideati e realizzati partendo dalle esigenze di progettualità espresse dai territori in ambito provinciale e metropolitano.”

A pag. 58 – “Smarter Italy (piattaforma appalti innovazione) è aperto alla partecipazione e alla adesione delle amministrazioni pubbliche. Più puntualmente, le grandi amministrazioni con capacità di *policy making* (Ministeri, Regioni, Città Metropolitane e Province) possono perseguire propri specifici obiettivi e di innovazione attraverso l’adesione e l’eventuale cofinanziamento di *Smarter Italy*.”

A pag. 63 – “Da gennaio 2023 – **Le Province e le città metropolitane costituiscono “Centri di competenza” per l’innovazione per supportare i processi di transizione al digitale degli enti locali del territorio, in particolare con riferimento a iniziative di formazione e alfabetizzazione digitale**”.

L’Avviso per il “SERVIZIO CIVILE DIGITALE”

Sul sito del Dipartimento per la Trasformazione Digitale è stato pubblicato l’Avviso per il “SERVIZIO CIVILE DIGITALE” che è rivolto agli enti aderenti al Programma quadro del Servizio Civile Digitale: <https://innovazione.gov.it/notizie/articoli/servizio-civile-digitale-nuovo-avviso-per-gli-enti/>.

L’Avviso ha la finalità di attivare 5000 volontari per lo **sviluppo delle competenze digitali**, in linea con quanto delineato nella Strategia nazionale per le competenze digitali, e di produrre un impatto positivo sulle comunità, attraverso progetti di facilitazione e educazione digitale.

Le Province iscritte all’Albo degli enti del servizio civile universale possono presentare progetti per integrare le attività di raccolta ed elaborazione dati e di assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali del territorio di propria competenza con attività di facilitazione digitale o di educazione digitale, che rientrano nelle finalità dell’Avviso, **attraverso la presentazione di programmi dedicati al Servizio Civile Digitale, entro il 31 marzo 2023.**

Le risorse necessarie per la transizione digitale nelle Province

Le Province sono state sostanzialmente escluse dalle possibilità di finanziare i processi di trasformazione digitale di loro competenza attraverso i bandi del PNRR relativi alla digitalizzazione della PA.

Nella sua piattaforma per la XIX legislatura, l’Unione delle Province d’Italia ha richiesto al nuovo Governo di “**prevedere il pieno coinvolgimento delle Province negli interventi programmati per la trasformazione digitale del Paese, anche attraverso risorse specifiche e il riorientamento del PNRR**”.

Nell’ambito delle disposizioni sulla digitalizzazione indicate all’articolo 18 del DL 13/23, l’UPI ha pertanto proposto un emendamento per prevedere l’utilizzo di fondi residui per consentire l’accesso ai bandi sulla digitalizzazione anche alle Province, (allegato) così da permettere a questi enti pari opportunità di fruire delle misure individuate per tutta la PA, e definire un intervento specifico per fare in modo che le funzioni di raccolta dati e di monitoraggio previste nella normativa statale siano finanziate con risorse mirate con risorse e strutture adeguate.

(Fondi PNRR per la transizione digitale nelle Province)

EMENDAMENTO

Art. 18

(Misure in materia di infrastrutture digitali e di acquisto di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR, nonché di digitalizzazione dei procedimenti)

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente

“2-bis. Per supportare i processi di transizione digitale e il potenziamento delle funzioni di raccolta dati delle Province, a valere sulle economie dei fondi previsti nel PNRR - Missione 1, sub investimento M1C1 - Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA - il Dipartimento per la trasformazione digitale, entro il 30 aprile 2023, programma avvisi destinati alle amministrazioni provinciali per consentire anche ad esse di fruire delle misure individuate per la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e per finanziare le funzioni di raccolta dati e di monitoraggio che la legislazione statale assegna alle Province, anche a supporto dei Comuni e degli enti locali del territorio.”

MOTIVAZIONE

La normativa nazionale recentemente approvata in materia di Piani di indirizzo dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, servizi pubblici locali e contratti pubblici prevede un ruolo importante delle Province nelle attività di raccolta dati e di assistenza tecnica e amministrativa agli enti locali del loro territorio.

Tuttavia, le Province sono state completamente escluse dalle possibilità offerte dai bandi del PNRR relative alla digitalizzazione della PA, che ha tra i suoi obiettivi proprio il rafforzamento delle infrastrutture digitali.

Considerate le importanti economie risultanti dai bandi in questione, nell'ambito delle disposizioni sulla digitalizzazione indicate all'articolo 18 del decreto, si richiede di prevedere l'utilizzo di tali fondi per consentire l'accesso ai bandi anche alle Province, così da permettere a questi enti pari opportunità di fruire delle misure individuate per tutta la PA, e definire un intervento specifico per fare in modo che le funzioni di raccolta dati e di monitoraggio previste nella normativa statale siano finanziate con risorse mirate con risorse e strutture adeguate.